

IL PRIMO ATTO DELLA STAGIONE

Novità su tutta la linea e le solite grandi ambizioni

Per la Feralpisalò è iniziato il conto alla rovescia. Venerdì il raduno allo stadio «Turina», lunedì la partenza per il ritiro di Pinzolo. Ieri la società gardesana è stata ospitata in municipio a Salò (ma nessuno dell'Amministrazione era presente) per illustrare le prime novità della stagione alle porte i gardesani puntano in alto.



LE MAGLIE. Ecco le nuove maglie della Feralpisalò, autoprodotte. A presentarle Viviana Marcassoli (clothing manager e consulente sartoriale), Alessandro Zani (clothing manager) e Illesia Setola (senior key account)



LA PRESENTAZIONE. Il vicepresidente Dino Capitanio, il presidente Giuseppe Pasini, il direttore generale Luca Faccioli e l'amministratore delegato Marco Leali in municipio a Salò, ma senza amministratori locali



LA NOVITÀ. Ecco Luca Faccioli, il nuovo direttore generale della Feralpisalò: veronese, 54 anni, ha iniziato nella pallacanestro. Nel calcio ha lavorato per la realizzazione dei centri sportivi di Novara e Chievo

SERIE C. Maglie e logo ridisegnati e un ambizioso programma di riorganizzazione per il definitivo salto di qualità: obiettivo dichiarato conquistare la promozione in Serie B

Nasce la nuova Feralpisalò: «Il futuro è adesso»

Avanti tutta il restyling del «Turina» mentre il centro sportivo di Lonato sarà la casa di giovanili e femminile «Un ciclo si chiude, un altro si apre»

Sergio Zanca

Un ponte verso il futuro. Lo ha lanciato la Feralpisalò che, festeggiati i 10 anni, ha iniziato a progettare il trampolino dal quale spiccare il volo verso la Serie B. Ieri mattina nella Sala dei Provveditori del Palazzo municipale di Salò il presidente Giuseppe Pasini e il vice Dino Capitanio hanno presentato il nuovo direttore generale, Aldo Faccioli, il nuovo logo, le nuove maglie e il programma dell'attività estiva. Moderatore dell'incontro, al quale ha partecipato anche una delegazione di tifosi, l'addetto stampa Matteo Oxilia.

IN APERTURA Pasini ha ricordato Sergio Saleri, «non solo per avere portato il Brescia in serie A», ma per quanto dato come imprenditore. «Oggi - ha proseguito - chiudiamo un ciclo e ne apriamo un altro. Vogliamo migliorare, al livello organizzativo, partendo dal settore giovanile. Faccioli è un uomo di grandi qualità. Viene da esperienze maturate in società importanti - Novara, Chievo - e mi auguro che dia qualcosa in più».

LE STRUTTURE. Sono due gli obiettivi: il restyling dello stadio «Lino Turina» e la realizzazione di un centro sportivo nella zona di Lonato. «Entro

il 31 dicembre dobbiamo rifare l'impianto di illuminazione, perché l'attuale non è più in grado di supportare gli 800 lux richiesti dalla Lega Pro - ricorda Pasini - Inoltre una ditta è già stata incaricata di collocare i 2.500 seggiolini con schienale più alto rispetto agli attuali. Ma il grosso nodo riguarda l'ampliamento dei posti. Per la Serie B ne servono 5.500, di conseguenza bisogna aggiungerne 3mila. Dobbiamo discutere il da farsi col sindaco Gianpietro Cipani e gli amministratori comunali. Non sarà un investimento da poco».

L'intenzione della società sarebbe di piazzare una tribuna laterale al posto della pista di 8 corse, rifatta un paio di anni fa, spendendo 330 mila euro. E dirottare verso l'impianto di Roè Volciano quanto si praticano l'atletica. Sarà una trattativa piuttosto sofferta e delicata. Intanto il terreno del Turina è stato completamente riziolato, e nella prima settimana di agosto sarà a posto. In autunno verrà poi riseminato.

Per quanto riguarda il nuovo centro sportivo nella zona di Lonato, Faccioli ha spiegato: «Stiamo esaminando il progetto sulla carta. Adesso è prematuro dire se realizzeremo quattro o cinque campi, una o due tribune, la club house. La struttura servirà per le giovanili, il settore fem-



Il vice presidente Capitanio, il presidente Pasini, il direttore generale Faccioli e l'ad Marco Leali con le nuove maglie e il nuovo simbolo



minile e la quarta categoria e, magari, per la preparazione della prima squadra. La proprietà ha le idee molto chiare. Andremo a verificare gli sviluppi». Gli obiettivi per il 2019-20. «Nell'ultimo campionato abbiamo perso una

Nell'ultima stagione abbiamo perso una grande occasione, ma io non mi arrendo

GIUSEPPE PASINI PRESIDENTE FERFALPISALÒ

grande opportunità - sostiene Pasini - Non mi piace l'idea che la Feralpisalò abbia ottenuto il miglior piazzamento dei suoi 10 anni, perché potevamo ambire benissimo alla B. Avevamo migliori individualità rispetto al Por-

denone, che invece ha dimostrato di essere più squadra. Evidentemente si è sbagliato qualcosa. L'esonero di Toscano? Se all'ultima giornata vai sul 2-0 col Pordenone, che non aveva più nulla da chiedere, e poi ti fai rimontare, gettando al vento l'opportunità di chiudere al terzo posto da solo, significa che manca il carattere. Negli spareggi Zenoni ci ha messo qualcosa di suo. E se a Trieste, nella semifinale play-off, fosse entrata una delle occasioni costruite nei 20 minuti iniziali, le cose sarebbero potute andare diversamente».

«Io comunque non mi arrendo, e punto a un traguardo importante - aggiunge il presidente - Adesso siamo in pieno mercato. Vita aveva la possibilità di andarsene, in caso di richieste da una società di categoria superiore, ed è andato al Cittadella. Maiorino è rientrato al Livorno, e sarà difficile riaverlo. Ripartiremo da alcuni punti fermi, come Caracciolo, il portiere De Lucia e l'attaccante Tirelli, che ha esordito tra i professionisti all'età di 16 anni. Faremo innesti di qualità». Sognando di saltare in alto. ●

Il programma

VENERDÌ 12 LUGLIO	raduno a Salò, e allenamenti fino a domenica
LUNEDÌ 15 LUGLIO	ore 10 partenza per il ritiro di Pinzolo (Hotel Olympic Palace). La preparazione si svolge sul campo di Spiazio
MERCOLEDÌ 17 LUGLIO	ore 18 a Spiazio Feralpisalò-Pinzolo
VENERDÌ 19 LUGLIO	ore 17.30 a Dimaro Napoli-Feralpisalò
DOMENICA 21 LUGLIO	ore 17.30 a Pejo Cagliari-Feralpisalò
MERCOLEDÌ 24 LUGLIO	a Pinzolo (orario da definire) Feralpisalò-Inter Primavera
SABATO 27 LUGLIO	ore 17 a Valles (Rio di Pusteria) Spa-Feralpisalò e fine ritiro
MERCOLEDÌ 31 LUGLIO	partenza per il ritiro di Temù (Hotel Avio)
DOMENICA 4 AGOSTO	partita primo turno di coppa Italia, quindi ritorno in Valle Camonica
MERCOLEDÌ 7 AGOSTO	ore 17.30 a Temù Feralpisalò-Ciliverghe
SABATO 10 AGOSTO	allenamento mattutino a Temù, e rientro a Salò

LE NOVITÀ. Il neo direttore generale verdebùl arriva dalle esperienze con Chievo e Novara: «Qui per fare calcio vero»

La ricetta di Faccioli: «Sudore e serietà»

Marcassoli, Zani e Setola hanno seguito il progetto delle divise autoprodotte: «Freschezza e resistenza»

Luca Faccioli, il nuovo direttore generale della Feralpisalò, ha avuto un ruolo di rilievo nella costruzione dei centri sportivi del Novara e del Chievo, oltre che del centro medico Atlante, sempre a Verona. Diplomato Isef, di Villafranca, 54 anni, è entrato nel mondo dello sport come preparatore atletico della Scalgara Basket (nel '97-98 ha vinto la coppa Korca, battendo in finale la Stella Rossa di

Belgrado), e ha lavorato sia nel mondo dello sci che del tennis. Col calcio ha lasciato il campo, diventando general manager. «Vivo a Peschiera - dice Faccioli - e qui mi sento a casa. La proprietà è ambiziosa, l'ambiente sano. La Feralpisalò è un brand, una società molto stimata e quotata. Ho fatto una scelta ponderata, e iniziato a bussare alla porta del presidente Pasini e dell'amministratore unico Marco Leali già a dicembre. Per raggiungere determinati traguardi occorrono sudore e abnegazione. Adesso non è utile lanciare proclami. L'impatto è stato molto positivo.

Ho subito percepito la voglia di fare calcio vero».

NELLA MATTINATA delle presentazioni, la Sala dei Provveditori ha acceso i riflettori sulle nuove maglie, realizzate da Viviana Marcassoli e Alessandro Zani, affiancati dalla responsabile marketing Illesia Setola. Nel logo, non più a forma di scudo, ma rettangolare, i leoni sono diventati due: esprimono fierezza, forza e unità. Le loro orme nascondono il pallone.

La casacca principale ha una base blu, con una banda centrale verde, che sfuma nel giallo. Richiama, da un lato, i

10 anni della squadra di calcio e, dall'altro, i 50 del gruppo Feralpi (acciaio e quant'altro). La seconda e la terza maglia hanno come colore il grigio perla e il nero antracite, valorizzati da inserti e dettagli blu e argento. Il richiamo delle crome continua sui pantaloncini e i calzettoni, attraverso la grafica a strisce.

Dopo l'esperienza Errea, non c'è uno sponsor tecnico, visto che la divisa ufficiale è stata creata in casa. È la prima squadra professionistica italiana a investire per vestire i propri calciatori. «Abbiamo utilizzato tessuti del Bresciano e del Triveneto - spiega

Marccassoli, che dopo le prime esperienze nel mondo della moda come indossatrice, collabora con sarti famosi e con aziende in grado di realizzare abiti su misura in pochi giorni - Dopo avere ascoltato le necessità dei giocatori, dei magazzinieri e degli addetti alla lavanderia, dopo avere raccolto i consigli e avere rubato qualcosa dagli altri sport - ciclismo, sci, nuoto -, siamo riusciti a lavorare con materiali che garantiscono resistenza, freschezza, leggerezza e isolamento termico». Una Feralpisalò sempre più all'avanguardia. ● **sz.**



La stretta di mano fra il «dg» Faccioli e il numero uno Pasini